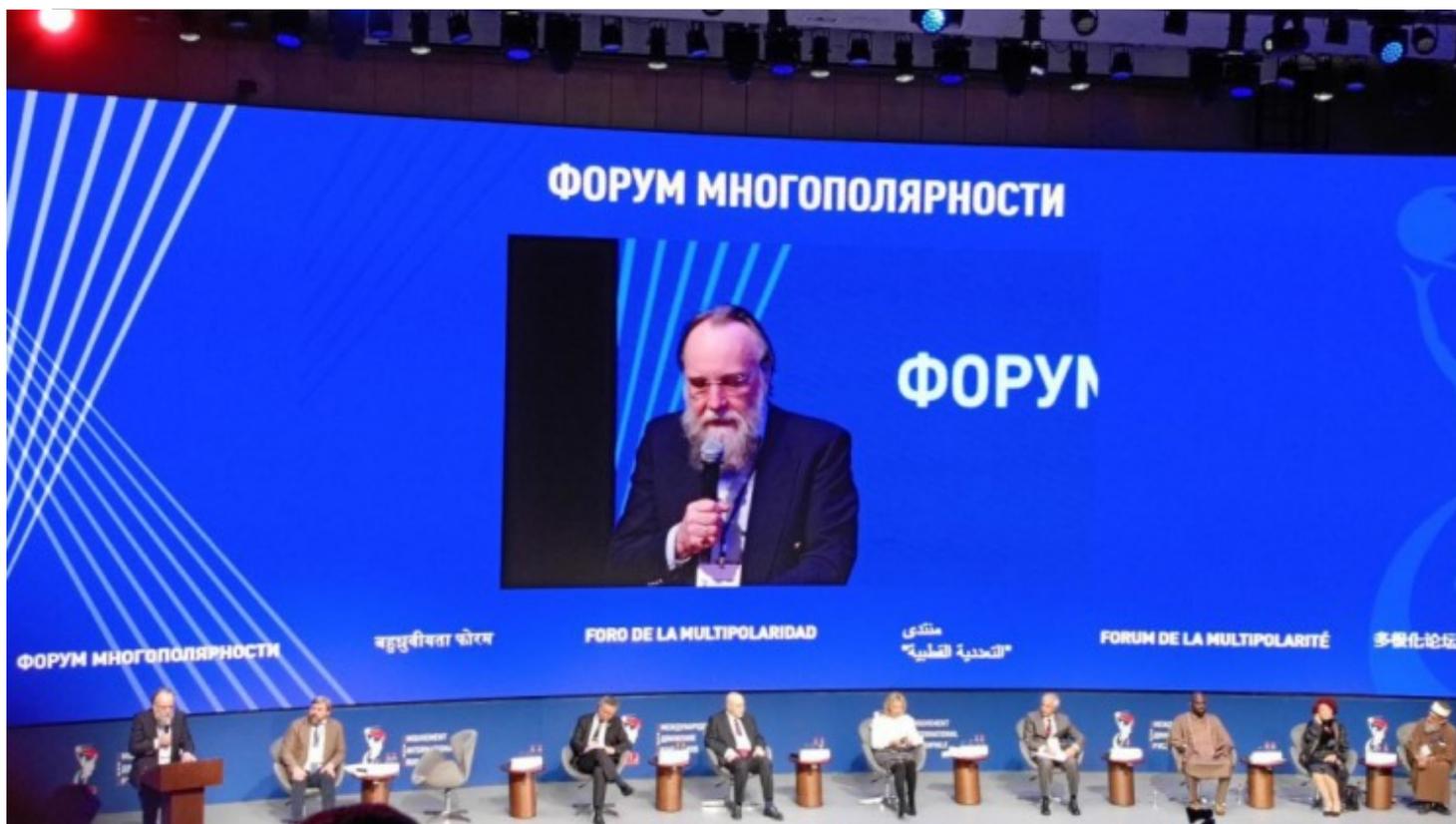


Umanità multipolare

geopolitika.ru/it/article/umanita-multipolare

29 febbraio 2024

Multipolarità



29.02.2024

Aleksandr Dugin

Discorso di Aleksandr Dugin al Forum multipolare di Mosca, 26 febbraio 2024.

Il mondo multipolare è innanzitutto una filosofia e si basa su una critica dell'universalismo occidentale.

L'Occidente si è identificato razzialmente e imperialisticamente con l'umanità. Un tempo la Gran Bretagna dichiarava tutti i mari e gli oceani di sua proprietà. La civiltà occidentale ha dichiarato di sua proprietà tutta l'umanità, soprattutto la sua coscienza. È così che è nato il mondo unipolare.

Esso ha un solo punto fisso: i valori occidentali. Esiste un solo sistema politico: la democrazia liberale. Un solo modello economico: il capitalismo neoliberale. Una sola cultura: quella postmoderna. Una sola idea di genere e famiglia: LGBT. Una sola versione dello sviluppo: la perfezione tecnica fino al postumanesimo e alla completa sostituzione dell'umanità con l'IA e i cyborg.

Il mondo unipolare, secondo i suoi sostenitori, è il "trionfo della storia mondiale", la vittoria totale della Modernità occidentale, il liberalismo, che è diventato l'unica e indiscutibile ideologia di tutta l'umanità.

Il multipolarismo è una filosofia alternativa. Si basa su un'obiezione fondamentale: l'Occidente non è ancora l'intera umanità, ma solo una parte di essa, una sua regione, la sua provincia. Non è una civiltà al singolare, ma una delle civiltà. Oggi esistono almeno sette civiltà di questo tipo - da qui il concetto più importante della teoria multipolare: l'eptarchia.

Alcune civiltà sono già riunite in enormi Stati continentali, Stati-mondo, Stati-civiltà o wénmíng guójiā (文明國家). Altri devono ancora farlo. L'Occidente collettivo, i Paesi della NATO e i vassalli degli Stati Uniti sono solo uno dei poli.

Gli altri tre sono.

- Russia-Eurasia,
- Grande Cina (Zhōngguó 中國) o Tiānxià (天下),
- Grande India.

Sono tutti Stati di civiltà, cioè qualcosa di più di semplici Paesi.

Poi ci sono altri tre grandi spazi, integrati in varia misura

- il mondo islamico, strettamente unito dalla religione, ma politicamente ancora frammentato,
- l'Africa nera trans-sahariana,
- l'ecumene latinoamericana.

Tutte e sette le civiltà hanno profili religiosi completamente diversi, sistemi di valori tradizionali diversi, vettori di sviluppo diversi, identità culturali diverse.

La civiltà occidentale, contrariamente alle sue pretese, è solo una di esse. Arrogante, prepotente, aggressiva, ingannevole, predatoria e pericolosa. Purtroppo, le sue pretese di universalismo sono infondate e il suo dominio si basa su due pesi e due misure.

Non è l'Occidente che si oppone al multipolarismo, ma proprio le sue pretese di unicità e universalità. Conosciamo queste pretese in prima persona, permeano tutti i sistemi della nostra cultura, della scienza e dell'educazione. L'Occidente è penetrato con la sua ideologia tossica all'interno delle nostre società, ci ha sedotto, sedotto le élite, ha messo la nostra società sotto il suo controllo informativo, ha cercato di condurre i nostri giovani il più lontano possibile dalla fede e dalla tradizione.

Ma l'era dell'egemonia esclusiva dell'Occidente è giunta al termine. È finita con la posizione della Russia e personalmente del nostro Presidente Vladimir Vladimirovič Putin, quando abbiamo rifiutato di sacrificare la nostra sovranità e abbiamo ingaggiato una battaglia mortale con l'Occidente in Ucraina. In Ucraina siamo in guerra non con gli ucraini, ma con il mondo unipolare, e la nostra imminente vittoria non sarà solo nostra, ma di tutta l'umanità, che vedrà con i propri occhi che il potere dell'Occidente non è assoluto, che esso e la sua politica di neocolonialismo e desu-bordinazione possono dire un "no" deciso e insistere sul proprio.

La Russia è uno dei poli di un mondo multipolare. Non si tratta di un ritorno al vecchio modello bipolare. È l'inizio di un'architettura mondiale completamente nuova.

La rapida crescita dell'economia cinese e il rafforzamento della sovranità cinese, soprattutto sotto il grande leader Xi Jinping, hanno trasformato la Cina in un altro polo completamente indipendente; vedendo questo, l'Occidente, rappresentato dai vertici globalisti statunitensi, ha immediatamente dichiarato una guerra commerciale alla Cina.

Il mondo islamico ha sfidato l'Occidente soprattutto nella sfera religiosa e culturale. I valori occidentali che chiedono apertamente la distruzione della tradizione, della famiglia, del genere, della cultura e della religione sono incompatibili con i fondamenti dell'Islam. Ognuno dei quasi 2 miliardi di musulmani lo capisce oggi. Allo stato attuale delle cose, il mondo islamico ha la sua guerra con l'Occidente globalista in Palestina, in Medio Oriente, dove il vergognoso genocidio del popolo palestinese - il pestaggio di bambini, donne e anziani palestinesi - è in pieno svolgimento con la totale approvazione dell'Occidente.

L'India è un altro polo. Oggi - soprattutto sotto Narendra Modi - è un'intera civiltà che sta tornando alle sue radici vediche, alla sua antica tradizione, ai suoi fondamenti. Non è più una colonia culturale ed economica dell'Occidente, ma un gigante globale in ascesa.

L'Africa e l'America Latina stanno seguendo coerentemente e metodicamente, anche se non senza problemi, lo stesso percorso.

Il movimento panafricanista sta preparando la strada per un'integrazione africana unificata e completa, libera dal controllo neocoloniale. Si tratta di una nuova teoria e di una nuova pratica, che incorpora gli aspetti migliori delle precedenti fasi della lotta di liberazione, ma si basa su una filosofia diversa, in cui la religione, lo spirito e i valori tradizionali giocano il ruolo più importante.

Anche l'America Latina continua il suo percorso di lotta anticoloniale. Anche qui i popoli cercano nuove vie di consolidamento e di unità, superando in parte modelli obsoleti che dividevano tutti in destra e sinistra. In molti Paesi latinoamericani, i sostenitori dei valori tradizionali, della religione e della famiglia si stanno unendo con i sostenitori della giustizia sociale sotto la bandiera di una lotta comune contro il neocolonialismo dell'Occidente collettivo e la sua perversa cultura anti-umana.

Il mondo multipolare oggi non è un'utopia o solo un progetto teorico. Sei civiltà su sette (dell'eptarchia planetaria) si sono unite in un nuovo blocco, i BRICS. Ci sono rappresentanti di ognuna di esse, siamo di fronte all'istituzionalizzazione del multipolarismo. La Grande Umanità si sta unendo, dando un senso a se stessa, iniziando ad armonizzare le sue tradizioni e i suoi orientamenti, i suoi sistemi di valori tradizionali e i suoi interessi.

Solo l'Occidente collettivo, che cerca di preservare la propria egemonia ad ogni costo, rifiuta categoricamente di essere incluso in questo inevitabile processo multipolare. Si oppone. Intriga, provoca conflitti. Interviene, cerca di soffocare tutti i centri di indipendenza con sanzioni e pressioni dirette e, se non ci riesce, si impegna in un confronto militare diretto, come in Ucraina, a Gaza e non oggi domani nell'Oceano Pacifico.

Tuttavia, l'Occidente non è monolitico. Ci sono due Occidenti: l'Occidente globalista delle élite liberali e l'Occidente tradizionale, quello dei popoli e delle società; lo stesso Occidente tradizionale soffre dell'onnipotenza dei globalisti perversi e cerca, dove può, di ribellarsi. I popoli dell'Occidente non sono nemici del mondo multipolare. Sono innanzitutto vittime, e come dimostra l'intervista del nostro Presidente al politico e giornalista conservatore Tucker Carlson, la Russia e gli antiglobalisti degli Stati Uniti hanno molto più in comune di quanto sembri.

Pertanto, la vera Vittoria del multipolarismo non sarà la sconfitta dell'Occidente collettivo, ma la sua salvezza, il suo ritorno ai propri valori tradizionali (non perversi) occidentali, alla sua cultura (non una cultura della cancellazione), alle sue radici classiche greco-romane e cristiane. Credo che le nazioni dell'attuale Occidente, liberate dal giogo globalista, in futuro si uniranno anch'esse alla Grande Umanità, diventando un polo rispettabile di un mondo multipolare. Smettere di essere un egemone non è solo nell'interesse di tutte le civiltà non occidentali, ma anche nell'interesse dell'Occidente stesso.

Do il benvenuto a tutti i partecipanti al nostro Forum. Siamo qui per creare il futuro, per dare un senso al presente e per salvare il nostro glorioso passato garantendo la continuità della cultura.

Così diversi, speciali, unici, distinti, distintivi, sovrani.

L'umanità siamo noi!

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Seguici su Telegram <https://t.me/ideeazione>